

"COM'È DIVERSO IL MONDO. STORIE DIVERSAMENTE ABILI", INTERESSANTE CONVEGNO SVOLTOSI AL "CANTELLI"

«Tutti possono diventare disabili»

Toccanti testimonianze di chi deve convivere quotidianamente con la propria disabilità

■ «Com'è diverso il mondo. Storie diversamente abili»: questo il titolo del convegno svoltosi ieri, mercoledì 27 aprile, all'auditorium del conservatorio Cantelli e moderato dal direttore del "Corriere di Novara" Serena Fiocchi. «La Provincia, il Centro di servizio per il volontariato e la Consulta del volontariato hanno organizzato questa giornata piena e interessante anche in concomitanza con l'anno europeo del volontariato 2011», ha dichiarato Annamaria Mellone, assessore provinciale alle Politiche sociali. All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia Diego Sozzani, l'onorevole Franco Nicolazzi, il sindaco di Armeno Pietro Fortis e molti rappresentanti dell'associazionismo novarese. La prima testimonianza è stata quella di Anna Gioria: «Un grave problema al momento della mia nascita mi ha provocato una paralisi dei centri motori: i migliori medici di quarant'anni fa mi pronosticarono l'impossibilità di

muovermi e di parlare – racconta così i suoi primi mesi di vita Anna Gioria, esperta di comunicazione sociale – Oggi ho una buona autonomia motoria, due lauree, molti interessi, vivo da sola e lavoro: tutto questo grazie alla riabilitazione». Tantissima forza di volontà, una grande dose di coraggio e anche molta ironia: questi gli ingredienti che hanno portato Anna Gioria a realizzare nel 2000 un calendario «nato come una battuta tra amici e poi divenuto realtà per dimostrare che anche una persona definita disabile poteva posare come una star» e a scrivere il libro «Una storia che non sta in piedi». «Tutti - ha concluso Gioria - possono diventare disabili» A seguire l'intervento di Giuseppe Trieste, presidente di Fiaba (Fondo italiano abbattimento barriere architettoniche): «Migliorare la qualità di vita delle nostre città così da offrire sempre più opportunità alle fasce deboli: questo dovrebbe essere l'obiettivo vero per arrivare alla total quali-

ty». «Si avverte disagio quando si parla di disabilità – ha continuato Trieste – Tutto in realtà dipende da come elaboriamo le situazioni. Vorremmo realizzare cabine di regia in tutta Italia per arrivare a una qualità della vita da elaborare a 360° sul territorio in modo da dare a tutti le stesse opportunità». Una realtà solida è stata poi presentata dal presidente Ashd Giuliano Koten: «Non sono solo architettoniche le barriere da abbattere ma soprattutto mentali, e per fare questo bisogna avere un programma di prevenzione e andare nelle scuole a parlare già ai bambini di sei anni». «Un po' di numeri: 180 ragazzi disabili frequentano la nostra struttura e sono impegnati in 20 diverse attività sportive o culturali – ha elencato Koten – 140 volontari ci vengono a dare una mano una volta alla settimana e 36 insegnanti operano nelle scuole del Novarese». Il lavoro dopo la riabilitazione è stato l'argomento presentato dal presidente di

«a.n.c.o.r.a.» (associazione no profit per la costruzione orientata a reinserimento e autonomia) Roberto Toso: «Formare persone che possano rimettersi in gioco e diventare così parte importante dell'economia familiare: questo lo scopo di «a.n.c.o.r.a.» onlus in collaborazione con i centri per l'impiego della Provincia di Novara, l'unità spinale dell'ospedale "Maggiore" e la fondazione De Agostini che ci ha aiutato molto». «Cinque anni fa, dopo l'incidente motociclistico in cui ho perso l'uso delle gambe, ho dovuto rimettermi in gioco – ha ricordato Toso – Per questo voglio aiutare le persone che si trovano nella mia stessa situazione, soprattutto nella fase più delicata della post-dimissione». A conclusione del convegno si è assistito alla proiezione di un video con una toccante esibizione: protagonisti due ballerini diversamente abili che hanno emozionato il pubblico.

Ester Milani



Da sinistra Koten, Mellone, Trieste, Gioria, Toso e Fiocchi (foto Milani)